

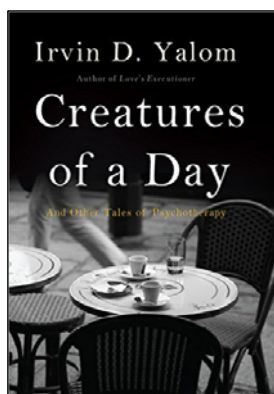
Recensione

Creatures of a Day

And Other Tales of Psychotherapy

Irvin D. Yalom, Ed. Basic Books, Febbraio 2015, pag. 226

di Elisa Meneghini



Il rinomato psichiatra Irvin Yalom, in questa nuova raccolta di racconti, descrive i conflitti dei suoi pazienti, ed anche i propri, nel venire a patti con le due grandi sfide dell'esistenza: come condurre una vita significativa, e come poi approcciarsi alla sua inevitabile fine.

In queste pagine, incontriamo una infermiera, arrabbiata ed alla deriva che ha perso un figlio in un mondo di droga e criminalità; un imprenditore di successo che, sulla scia di un suicidio, si affligge per le lacune ed i segreti che infettano ogni relazione; una psicologa nuova di zecca i cui studi sulle condizioni umane danneggiano i

ricordi preziosi di un amico perduto; un uomo il cui rifiuto della filosofia forzerà anche Yalom stesso ad una crisi nella fiducia in sé stesso.

I nomi e le storie di queste persone vi rimarranno impresse, anche dopo aver letto e sfogliato l'ultima pagina.

Il libro – divertente, semplice e spesso scioccante – è una onesta dichiarazione delle difficoltà della vita umana, ma anche una celebrazione di alcune dei suoi più dolci frutti che la vita può sopportare, vale a dire l'amore, la famiglia, l'amicizia.

“Tutti noi siamo creature di un giorno, che ricordano e sono ricordate in egual misura”, scriveva Marco Aurelio.

Attraverso questa lettura, con l'Autore come guida, possiamo trovare i mezzi non solo per rendere il nostro tempo sopportabile, ma significativo, e forse anche gioioso.